La seduta comincia alle 13.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Variazione nella composizione della Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Claudio Scajola, già membro della Commissione e sostituito dal deputato Vanni Lenna in quanto rappresentante del Governo, è rientrato a far parte della Commissione, mentre il deputato Vanni Lenna ha cessato di farne parte.

Per la stima che nutro nei confronti dell'onorevole Scajola sono molto contento che rientri a far parte di questa Commissione.

Missioni.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angioni, Biondi e Minniti sono in missione.

Seguito della discussione della proposta e del disegno di legge senatrice Stanisci; Governo: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare » *(Approvati, in un testo unificato, dalla 4ª Commissione permanente del Senato)* (2787) e della proposta di legge Carbonella ed altri: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare » (1903).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta e del disegno di legge, d'iniziativa della senatrice Stanisci e del Governo: « Istituzione della giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », già approvati, in un testo unificato, dalla 4ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 maggio 2002, e dell'abbinata proposta di legge di iniziativa dei deputati Carbonella e altri: « Istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare ».

Ricordo che nella seduta del 3 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed è stato adottato come testo base per il seguito dell'esame il testo del progetto di legge C. 2787.

Avverto che la V Commissione nella seduta di martedì 9 luglio 2002 ha espresso parere favorevole sul testo del provvedimento.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti *(vedi allegato)*.

Prima che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimano il loro parere, ricordo che gli emendamenti saranno votati in linea di principio e, in caso di approvazione, saranno trasmessi alle Commissioni I e V per l'espressione del prescritto parere.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'emendamento Gamba 1.1 è teso a scongiurare la possibilità di interpretare la norma nel senso di ritenere che la celebrazione della festività (ovviamente sentita da tutte le città marinare) per ricordare tutti i marinai scomparsi in mare, sia riservata alla sola città di Brindisi.

Riteniamo che un'esatta interpretazione rispetto al testo attuale consista nel riferimento ad una dichiarazione di « giornata », con una solennità civile, che non

escluda la possibilità di effettuare celebrazioni in altre località. In altri termini, sappiamo che il riferimento a Brindisi avviene sostanzialmente per motivi di carattere storico.

Ricordo che tale giornata solenne prevederà anche la visita da parte del Presidente della Repubblica, per cui auspico la sollecita approvazione del provvedimento.

L'emendamento 1.2 presentato dal Governo da un lato sancisce la generalità della ricorrenza (quindi in conformità al disposto del comma 3 che la dichiara solennità civile) e, dall'altro e al contempo, salvaguarda Brindisi quale sede privilegiata di tale celebrazione a livello nazionale.

GIOVANNI CARBONELLA. Signor presidente, mi scusi, ma se il sottosegretario propone una modifica del testo, in caso di approvazione il provvedimento dovrà poi ritornare al Senato. Mi sembra una contraddizione rispetto a quanto testé dichiarato dal sottosegretario in riferimento alla necessità ed all'urgenza di approvare la legge, per essere in grado di svolgere per il 12 novembre di quest'anno tale grande cerimonia.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La sua osservazione è opportuna, onorevole Carbonella, perché il Governo ritiene che il testo trasmesso dal Senato contenga già un'esatta interpretazione nel senso detto, per cui Brindisi sarebbe scelta come il luogo dove avverrà la ricorrenza nazionale, senza escludere che in tutte le altre località si possa procedere ad una celebrazione analoga. Tuttavia, se la maggioranza ritiene di procedere ad una riformulazione, il Governo suggerisce che quest'ultima avvenga nel senso indicato dall'emendamento 1.2. È ovvio che, a seguito dell'approvazione di un emendamento, i tempi non sarebbero più gli stessi, ma credo che riusciremo comunque a rientrare in quelli previsti.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i tempi, colleghi, non credo vi siano problemi, nel senso che, se approviamo il testo e lo rinviamo al Senato per l'esame successivo, ritengo che per ottobre potremo giungere all'approvazione definitiva.

GIOVANNI CARBONELLA. Signor presidente, se permette, vorrei svolgere due osservazioni. Innanzitutto, forse ho capito male io, ma ho notato una contraddizione in quanto affermato poc'anzi per cui il testo del Governo, così com'è, tutto sommato recepirebbe il significato dell'emendamento proposto. Allora, mi chiedo che necessità vi sia di ricorrere ad una nuova formulazione. Questo è il primo punto.

In secondo luogo, la questione dei tempi non rappresenta certamente un fatto tragico, ma mi permetto di far osservare che se arrivassimo – come affermato dal presidente – ad ottobre, mi sembrerebbe alquanto impraticabile organizzare adeguatamente la festa del 12 novembre a Brindisi.

Mi domando allora se sia possibile non considerare che, pur prendendo atto di quanto sostenuto dal Governo, nel testo attuale già si recepisce l'eventuale contenuto dell'emendamento 1.2. Per questo, penso che non vi sia il bisogno di una riformulazione e così si eviterebbe anche il rischio di allungare i tempi al punto da impedire che già nel 2002 si svolga a Brindisi tale grande cerimonia.

Pertanto, condivido quanto affermato dal sottosegretario ma mi permetto di insistere affinché oggi venga definita la questione.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei ulteriormente precisare ai colleghi che la contraddizione – mi rivolgo al collega Carbonella in particolare – non esiste, nel momento stesso in cui il Governo sostiene il percorso da lei rappresentato.

Qualora la maggioranza ritenesse invece di dover ricorrere a precisazioni ulteriori (in virtù del rispetto per una materia nella quale le interpretazioni devono essere valutate soprattutto dalla maggioranza), il Governo si limita a precisare e ad evidenziare i pericoli insiti in tale procedura e nell'eventuale riformulazione.

Mi dichiaro d'accordo sul fatto che il testo resti così come è, perché ritengo che l'interpretazione più corretta sia quella che indichi Brindisi come città di riferimento. Dopodiché, tutte le altre manifestazioni potranno essere svolte dove si crede.

Emendare il testo significherebbe differire i termini, che potrebbero poi non consentire più di definire per il 12 novembre un passaggio che riteniamo importante, anche alla luce della prevista presenza del Presidente della Repubblica. Spetta comunque alla maggioranza dire al Governo cosa intende fare.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.2 del Governo contiene una precisazione per cui, in chiave nazionale, la celebrazione avviene a Brindisi ma, nello spirito della legge, non sono precluse manifestazioni locali in altri posti.

GIUSEPPE TARANTINO, *Relatore*. Approvando un emendamento, i tempi si allungano e rischiamo di non fare in tempo per la celebrazione del prossimo 12 novembre. Invito pertanto a ritirare gli emendamenti e a mantenere il testo originario, in quanto, alla fine, la sostanza non cambia.

GIORGIO GALVAGNO. Anche io sono d'accordo sulla necessità di soprassedere in merito all'introduzione di ulteriori precisazioni, che potrebbero rivelarsi utili se non creassero qualche impedimento pratico sul momento. Quindi, raggiungiamo l'obiettivo che ci siamo dati senza troppi eventuali svantaggi. Suggerisco di procedere in tal modo.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Personalmente, questa discussione mi lascia abbastanza perplesso. Non ho dubbi che l'intendimento del Governo e della maggioranza sia ben lungi dal vietare manifestazioni aggiuntive a quella di Brindisi. Tuttavia, al di là delle eventuali intenzioni interiori del Governo o dei presentatori, c'è poco da fare: se uno sa leggere l'italiano, quest'ultimo ha un senso ! Ciò che conta – lo sappiamo bene – è l'interpretazione oggettiva della norma, per ottenere la quale si può anche ricorrere alla cosiddetta volontà del legislatore (in questo senso gli atti preparatori sono certamente utili). Per questo, nessuno di voi può venirci a dire che, leggendo il primo comma dell'articolo 1, si capisca ciò che intendete affermare – e che tutti intendiamo dire – ovverosia che vi sarà una manifestazione annuale, per così dire principale, presso il monumento di Brindisi senza che questo significhi escludere altre manifestazioni in altre sedi della marina militare (o città d'Italia che per tradizione fanno riferimento alla marineria italiana e, come nel caso, alla memoria dei marinai scomparsi in mare).

Il testo, così com'è, non esprime assolutamente quella che mi sembra essere la volontà comune. Si parla di una giornata da commemorare annualmente il giorno 12 del mese di novembre presso il monumento al marinaio d'Italia nella città di Brindisi ! In italiano, ciò che ho letto ha un significato ben preciso che, evidentemente, non coincide con quella che era la volontà del Governo e dei presentatori. Inserire l'inciso « in particolare », di cui al mio emendamento 1.1 mi sembrava fosse una soluzione esclusivamente migliorativa del testo.

Francamente, non riesco a comprendere come, in sede legislativa, con una modifica di così limitato valore testuale – ma di rilevante valore contenutistico – vi possano essere i tanto paventati pericoli di allungamento dei tempi !

Credo che il presidente Ramponi, d'accordo con il presidente Contestabile della Commissione del Senato, potrebbe sicuramente riuscire, nel tempo a disposizione fino alla prima ricorrenza divenuta celebrazione nazionale, a risolvere problema.

A fronte dei paventati rischi – che francamente non vedo – e con l'esclusione del fatto che il testo, così come è oggi, voglia dire la stessa cosa di quanto stiamo affermando, mi sembrava che l'emendamento 1.1 potesse tranquillamente essere approvato, anche per scongiurare interpretazioni malevoli che vedevano la ma-

nifestazione non riferita ad una ricorrenza nazionale, ma limitata alla città di Brindisi, la quale tuttavia non necessita di alcun intervento legislativo che la trasformi in sede di un ricorrenza nazionale.

Secondo me occorre anche un po' di buona capacità legislativa, evitando di lasciare aspetti sottintesi. Non mi pare che ci siano elementi per interpretare l'emendamento com'era nella volontà dei presentatori. Naturalmente, se poi il relatore ed il Governo esprimono un parere negativo anche dal punto di vista tecnico per le ragioni che sono state indicate, non lo prenderemo certo quale affronto verso un gruppo di maggioranza. Ci sembrava però che potesse essere accolto proprio nello spirito dei presentatori, del Governo e, quindi, anche dei gruppi di maggioranza.

Quindi, se interviene la riformulazione siamo a questa favorevoli. Se c'è un parere contrario ne prendiamo atto, ma non riteniamo di ritirare l'emendamento, perché quest'ultimo ci sembra di buon senso.

ROBERTO LAVAGNINI. Non ho nulla da eccepire su quanto proposto dal collega Gamba. Ritengo che ci troviamo in una situazione particolare, perché dobbiamo esprimere un voto entro la fine di questo mese, ma dobbiamo tenere anche conto della pausa estiva di circa 40 giorni durante la quale l'attività del Parlamento si ferma. Ciò comporta un allungamento dei tempi, per cui, se il provvedimento ritorna al Senato, ciò potrebbe comportare dei ritardi in merito all'organizzazione della manifestazione.

Non so se la mia proposta può essere accolta, ma ritengo che la presentazione di un ordine del giorno al Governo che stabilisca e chiarisca che la festività in oggetto è estesa al suolo nazionale – lasciando il testo così com'è – forse potrebbe sistemare le cose.

GIUSEPPE LUMIA. Ho voluto assistere al dibattito interno alla maggioranza e mi sembra che la questione sia ormai chiara. Questo progetto di legge è di nostra proposta, ha poi incontrato una convergenza con il disegno di legge del Governo, si è quindi indicato un chiaro obiettivo ed un percorso ben definito.

Ora siamo di fronte ad una discussione all'interno della maggioranza. Va da sé che siamo pronti a votare il testo così com'è per evitare un ulteriore passaggio, un ulteriore appesantimento dei tempi che di fatto comprometterebbe una buona preparazione del 12 novembre.

La maggioranza ha i numeri per assumersi tale responsabilità. Chiarisca allora al più presto le sue intenzioni e si prenda atto del fatto che a fronte di un obiettivo, una metodologia e una tappa chiari, si preferisce assumere un'altra posizione, consistente appunto nello specificare un elemento a nostro avviso già chiaro (non c'è bisogno di alcun emendamento !).

Se la maggioranza ha i numeri per fare ciò, se ne assuma la responsabilità. Si verificherà una corsa al tempo. Se poi arriveremo al 12 novembre preparati, tanto meglio, altrimenti le responsabilità saranno chiare.

PRESIDENTE. Mi sembra che la proposta Lavagnini di presentare un ordine del giorno che impegni il Governo sia condivisibile.

Aggiungo, per quanto guarda le preoccupazioni in merito all'organizzazione, che nessuno è così sprovveduto da aspettare che venga approvata la legge per organizzare le celebrazioni.

Mi pare che con la proposta Lavagnini di un ordine del giorno che confermi l'intendimento generale di tutti si possa stare tranquilli.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Per la verità non ho minimamente compreso l'intervento vagamente minatorio del collega Lumia. Mi sembra che il problema sia stato molto ingigantito. Personalmente, non ho bisogno di essere tranquillizzato, né dal Governo, né tantomeno nei modi indicati da qualche esponente della minoranza, come se fossi un possibile stravolgitore di questo disegno di legge.

Ripeto: mi sembrava che si trattasse di una questione di buonsenso, che dovrebbe

travalicare i rapporti tra minoranza e maggioranza. Continuo a ritenere che non ci sia il pericolo paventato di chissà quali ritardi.

Come giustamente sottolineato dal presidente, le manifestazioni si possono organizzare anche a prescindere dall'approvazione delle leggi, né credo che l'organizzazione prenderà il via solo il giorno dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Comunque, è chiaro che siamo nella sostanza tutti dello stesso avviso, benché personalmente non consideri favorevolmente questo *modus operandi* di affiancare ordini del giorno ad un testo, mentre si sta componendo lo stesso. Considero infatti un non senso che si inserisca in un ordine del giorno ciò che potrebbe essere tranquillamente inserito nel testo normativo nel momento in cui lo si sta formulando.

Non volendo comunque ostacolare il prosieguo dell'iter e tenendo conto delle preoccupazioni da parte delle sottosegretario Cicu, la soluzione dell'ordine del giorno può essere in qualche modo d'ausilio per chiarire ciò che, a mio avviso, dovrebbe essere chiaro a tutti, salvo poi che peraltro non sia chiara nel testo così come è invece formulato.

In realtà, nonostante l'onorevole Lumia e gli altri colleghi sostengano le loro tesi, chi come noi sa leggere l'italiano vede bene che non c'è scritto quello che ci vorrebbero far passare per indicato chiaramente. Da ciò nasceva l'esigenza di chiarire.

Ritiro comunque il mio emendamento 1.1 e mi riservo di presentare un ordine del giorno.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ritiro l'emendamento 1.2 del Governo.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi e rinvio il seguito dell'esame alla seduta convocata al termine della seconda chiama dei deputati della riunione del Parlamento in seduta comune.

Autorizzazione di spesa per la ristrutturazione del Quartier generale del Consiglio atlantico di Bruxelles *(approvato dalla 4ª Commissione permanente del Senato della Repubblica)* (2757).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a partecipare alla spesa per la ristrutturazione della Quartier generale del Consiglio atlantico a Bruxelles », già approvato dalla 4ª Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 14 maggio 2002.

Ricordo che la Commissione nella seduta del 19 giugno 2002, ha richiesto il trasferimento alla sede legislativa del citato provvedimento, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti prescritti dall'articolo 92, comma 6 del regolamento.

Nella seduta dell'Assemblea del 9 luglio 2002 è stato quindi deliberato il trasferimento in legislativa.

Comunico che il tempo complessivo per la discussione generale è di 6 ore e 11 minuti, così ripartiti:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 6 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 60 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 45 minuti;

Alleanza nazionale: 38 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 35 minuti;

UDC (CCD-CDU): 32 minuti;

Lega nord Padania: 31 minuti;

Rifondazione comunista: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 35 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 8 minuti; Verdi-L'Ulivo: 7 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 4 minuti; Udeur-popolari per l'Europa: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; altri: 1 minuto.

Il tempo complessivo per l'esame degli articoli fino alla votazione è di 4 ore e 15 minuti, così ripartiti:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 55 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 40 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 30 minuti;

Alleanza nazionale: 20 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 18 minuti;

UDC (CCD-CDU): 15 minuti;

Lega nord Padania: 12 minuti; Rifondazione Comunista: 10 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 30 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Verdi-L'Ulivo: 6 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 3 minuti; Udeur-popolari per l'Europa: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; altri: 1 minuto.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GUIDO MILANESE, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione svolta in sede referente.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Auspico la sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 14,30 della giornata odierna.
Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio il seguito della discussione alla seduta già convocata al termine della seconda chiama dei deputati della riunione del Parlamento in seduta comune.

La seduta termina alle 13.25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 29 luglio 2002.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare (C. 2787, approvato, in un testo unificato, dalla 4ª Commissione permanente del Senato e C. 1903 Carbonella).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: mese di novembre *aggiungere le seguenti:* La celebrazione nazionale della ricorrenza avverrà.

1. 2. Governo.

Al comma 1, dopo le parole: mese di novembre *e prima delle parole:* presso il Monumento *aggiungere le seguenti:* in particolare.

1. 1. Gamba, Giorgio Conte, Serena, Ascierto.

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica

14STC0003720